

*Migliaia di pensionati sono arrivati a Roma il 16 novembre da tutte le regioni d'Italia per la manifestazione che si è tenuta al Circo Massimo. Invisibili NO! Siamo sedici milioni questo lo slogan che mirava a sottolineare come una grande fetta della popolazione sia in attesa di risposte dal governo: una legge sulla non autosufficienza, rivalutazione delle pensioni, tasse più basse, una sanità pubblica universale, la 14ª per chi è più in difficoltà*

Valerio Zanolla  
a pagina 3



Ci avranno visti?

## Una mobilitazione forte ma responsabile

Rosario Sergi – Segretario generale Spi-Cgil Ticino Olona

Tra qualche settimana finirà il 2019. Quale momento migliore per fare gli auguri a tutti i nostri pensionati e alle famiglie, con la speranza che l'anno che verrà possa trovare tutti più sereni?

Nessuno di noi poteva immaginare che nel bel mezzo dell'estate ci regalasse una crisi politica e un nuovo governo. La storia è ciclica, si dice, le cose a volte si ripetono, e, anche se con forme diverse, mantengono molte analogie. Così la mente corre al 2011, quando il governo di centro destra guidato da Berlusconi con a fianco la Lega si dimette, dopo il disastro economico che aveva portato il nostro Paese vicino al fallimento. Non c'è dubbio che per una fi-

nanza come quella italiana, dopo un anno di cura del governo Salvini/Di Maio, la similitudine è forte, e fa riflettere come – di fronte al disastro economico e in vista del relativo dissesto,

prima di fare il botto – il capitano “poco coraggioso” abbia abbandonato la nave del governo, lasciando ad altri la responsabilità di trovare soluzioni e risorse per portare il Paese fuori



dalle difficoltà. Come è tradizione per i pavidetti, quando si vedono problemi e complicazioni, e dopo tante chiacchiere, si scappa, e a chi prende il testimone (la sinistra), tocca fare la figura del ragioniere che sistema i conti, con delle scelte, mi auguro, ispirate a principi di coerenza ed equità utili al nostro Paese. Certo che, se i soldi non crescono sotto i cavoli e si vuole continuare a mantenere il reddito di cittadinanza, quota cento e la flat tax per le partite Iva, e bisogna pagare gli stipendi ai carabinieri, ai militari e ai poliziotti per garantire la nostra sicurezza, ai medici, agli insegnanti e ai pompieri, senza dimenticare le pensioni, sarà neces-

(Continua a pagina 2)

Numero 6  
Dicembre 2019

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999.  
Spedizione in abb. post. 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**Perché Greta?**

A pagina 2

**La questione curda**

A pagina 2

**Previdenza che futuro?**

A pagina 4

**Codice rosso: il revenge porn**

A pagina 4

**Perequazione pensioni 2020**

A pagina 5

**Nuova Isee corrente**

A pagina 5

**La storia di Castano Primo**

A pagina 7

**Vaccinarsi è proteggersi**

A pagina 7

**Il Filo Rosa delle donne**

A pagina 8

*Buon Natale e sereno 2020 dalla redazione di Spi Insieme e dallo Spi*

# Perché Greta?

Una riflessione su giovani e ambiente

Angelo Pisoni – Lega Spi-Cgil Legnano

Greta Thunberg. Chi è? Cosa rappresenta? Il suo nome è sulla bocca di tutti. Su tutti i giornali. Su tutti i Tg. È poco più di una bambina. Che non sorride. Che si arrabbia. Che vuole essere ascoltata. E ha tutte le ragioni per chiedere questo. È poco più di una bambina, ma ha risvegliato nel cuore di tutti qualcosa. A volte solo un dubbio. A volte la consapevolezza della gravità dei problemi che sta urlando al mondo. A volte, tante, un sacco di critiche, insulti, gesti di disprezzo.

Ma cosa siamo diventati? Solo perché una giovanissima ci butta in faccia i nostri errori, passati e presenti, ci offendiamo, non le crediamo, la deridiamo?

E allora perché mai i ragazzi come lei la seguono e la imitano? Ah, certo. Lo fanno per non studiare, per saltare le lezioni, per trovarsi con gli amici. Ma è davvero questo quello che sta succedendo? Diamo così poco credito a quello che i nostri figli stanno portando in piazza?

Questi ragazzi portano in piazza quello che noi grandi non osiamo neppure pensare. È troppo scomodo girare per le nostre città in bici o coi mezzi pubblici invece che in auto, non importa che i nostri comportamenti ricadano sull'intera comunità. Il nostro pianeta è uno e

tava. Impariamo dai nostri figli a non essere egoisti. Ragioniamo come noi e non come io. Gli antichi saggi rispettavano il nostro pianeta, i nostri figli sono sulla stessa linea, prima che i ghiacciai si scioglano completamente, l'Amazzonia bruci definitivamente liberando



non c'è un'opzione B. Guardiamoci un po' dentro e incominciamo a smetterla di pensare che il riscaldamento globale sia una scemenza solo perché ci sono state anche nel passato estati molto calde e nessuno si lamenta.

nell'aria tonnellate di CO<sub>2</sub> e di poveri sottili, la plastica soffochi per sempre i nostri mari, l'aria delle nostre città diventi sempre più irrespirabile, e le nostre coscienze diventino terribilmente insensibili. ■

Dalla Prima...

## Una mobilitazione forte ma responsabile

sario comprendere che bisogna parlare anche di tasse e di come si possa distribuire il peso del prelievo su tutti i cittadini, seguendo i dettami costituzionali. E visto che i lavoratori dipendenti e i pensionati sono quelli che maggiormente contribuiscono al sistema fiscale, serve una riduzione del carico fiscale sul lavoro dipendente e sulle pensioni, così come serve attivare e rafforzare una vera lotta all'evasione fiscale in tutto il Paese. Non possiamo pensare che il nuovo governo possa accontentare tutti, ma, nemmeno, eludere le richieste contenute nella piattaforma presentata dai pensionati dello Spi, Fnp e Uilp, solo con l'aumento della rivalutazione delle pensioni fino a quattro volte il minimo, che porterà nelle buste paga tre euro all'anno e nemmeno per tutti.

Certo, c'era bisogno e hanno cercato di trovare le risorse per non fare scattare l'aumento dell'Iva nel 2020, che sarebbe stato pagato pesantemente dalle famiglie; di trovare dei soldi per garantire il taglio del cuneo fiscale promesso per aumentare le buste paga per i lavoratori; di aiutare le famiglie con figli a sostenere i costi degli asilo nido; di abolire i super ticket sanitari.

Il sindacato dei pensionati non chiede di avere tutto e subito, ma serve una risposta chiara sulla rivalutazione delle pensioni e sull'estensione della 14esima, ed un impegno preciso per trovare i fondi per finanziare una legge per la non autosufficienza. Servono segnali precisi per dare risposte anche a milioni di persone anziane e in pensione sulla separazione tra la previdenza e l'assistenza, e un adeguato finanziamento del servizio sanitario nazionale, per permettere a tutti di curarsi. Bisogna creare le condizioni per il superamento delle liste di attesa e l'abolizione del ticket e per sostenere le richieste contenute nella piattaforma unitaria di Spi Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil serve una mobilitazione continua, che dalla piazza di Roma si faccia sentire e convinca il governo ad ascoltare la voce ed i bisogni dei pensionati e del Paese. ■

# La questione curda

Italo Formigoni – Segreteria Spi Cgil Ticino Olona

La drammatica espansione dell'autoproclamatosi califfato islamico in Iraq e Siria ha rappresentato un ulteriore passo verso l'accelerazione del collasso dell'accordo Franco-britannico, che circa un secolo fa divise le provincie dell'Impero Ottomano e causò per i Curdi la perdita dello Status di semi autonomia di cui avevano usufruito fino a quel momento.

L'accordo fu ideato da Inghilterra e Francia per attuare i relativi interessi politici in medioriente e nel secolo successivo il modello coloniale e imperiale fu quindi sostituito dagli Stati Nazioni, come diretta conseguenza delle impostazioni di un modello europeo.

Con il passare del tempo, il controllo di questi Stati passò di mano in mano, a suon di colpi di stato militari reali o presunti, e fino a quando questi Stati Nazioni mantennero una proficua relazione con il mondo occidentale, gli interventi esterni furono limitati.

Dopo la seconda guerra mondiale gli Stati Uniti emersero come la potenza occidentale sempre più attiva nella regione. Il variegato tessuto etnico e religioso del Kurdistan si è formato in questo periodo, basandosi sulla condivisione di similitudini economiche, politiche e culturali.

Quando il trattato di Losanna del 1923 entrò in vigore, la regione curda venne divisa tra Iran, Iraq, Turchia e Siria, ma nonostante questa situazione i Curdi mantennero un forte senso di identità globale. L'importanza geopolitica del Kurdistan, combinata con le naturali risorse petrolifere ed idriche del territorio, ha costantemente ostacolato anziché aiutare i Curdi.

Nel 2003 dopo la caduta del regime di Saddam Hussein seguito dalla guerra in Iraq, il Kurdistan meridionale diventando una sorta di Stato nello Stato. I Curdi del pezzo occidentale invece hanno organizzato una rivoluzione

silenziosa contro il regime siriano e, nel luglio 2012, hanno conquistato sul campo la loro autonomia, assumendo peraltro un ruolo fondamentale nel conflitto con l'autoproclamatosi "Stato Islamico".

I successi dei Curdi sono stati visti dalla Turchia

già turca di negazione delle minoranze etniche.

I Curdi sono oltre 25 milioni e rappresentano il gruppo etnico più importante del Paese e sono una spina nel fianco del nazionalismo turco.

Per tali motivi la questione curda meriterebbe di essere

fronti dei Curdi e delle altre componenti etniche del paese, oppure affrontare i rischi di una scelta che potrebbe contenere una sorta di campanello di allarme per la tenuta dello stato unitario come è già accaduto in Iran e Siria.

La Turchia sembra temere una qualsiasi forma di autonomia curda, lo stesso presidente turco Erdogan ha affermato: "Non permetteremo mai la nascita di uno stato autonomo nel nord della Siria lungo il nostro confine meridionale".

Guardare quindi alla questione turca più da vicino serve a capire meglio le ragioni di un popolo, quello curdo, che molto ha fatto nella lotta contro lo Stato del Califfato Islamico, per poi non vedere riconosciuti i propri meriti e diritti, finendo per essere schiacciato tra la guerra civile siriana e la volontà turca di sottomettere il popolo curdo alle ragioni del grande stato turco. ■



come una seria minaccia all'integrità del proprio stato unitario, l'ottenimento dell'autonomia da parte di Curdi in Siria e in Iraq ha rappresentato effettivamente un pericolo per l'ideolo-

trattata a parte dei Curdi di Iran Iraq e Siria.

D'altra parte la Turchia si trova davanti ad un bivio che comporta una scelta difficile: o rinunciare alla strategia panturca nei con-

# Ci avranno visti?

Valerio Zanolla – Segretario generale Spi Lombardia

Ci avranno visti? Lo slogan che dominava il 16 novembre il palco della manifestazione al Circo Massimo a Roma recitava: **Invisibili NO! siamo sedici milioni.** E la domanda non è retorica perché in questi anni i governi che si sono succeduti hanno più volte fatto finta di non vederci. Ma ecco un'altra domanda: ci ascolteranno? In piazza a Roma in un nuvoloso sabato di novembre siamo andati in tanti a gridarlo da tutta Italia e



tutti i giorni se ne fanno carico e hanno bisogno di un aiuto concreto.

**Sono oltre sette milioni i pensionati che percepiscono meno di 700 euro mensili e quasi quattro milioni quelli che percepiscono tra i 700 euro e i 1200 euro lordi al mese.**

Vi è chi, volendo mettere contro giovani e anziani dice che i pensionati rubano il futuro ai giovani. Con redditi così bassi per queste persone il problema è il presente! Ma siamo ancora alle solite, gli statisti accorti

anni fa, ben il 27 per cento dei potenziali contribuenti denuncia semplicemente niente. **Per i pensionati per di più non si applica la detrazione per produzione del reddito riconosciuta agli altri contribuenti.** Noi apprezziamo la riduzione del cuneo fiscale per i lavoratori e le lavoratrici ma le pensioni non possono essere tassate di più degli altri redditi. Di fronte a queste ingiustizie siamo scesi in piazza, contro i *ladri evasori* che rubano il presente agli anziani



dalla nostra regione. I tanti cappelli rossi indossati dai compagni della Lombardia sveltavano e provavano l'alta adesione anche dalle nostre province. Le condizioni metereologiche non invitavano a partecipare: da una settimana i telegiornali parlavano di maltempo e delle molte aree del paese in ginocchio. Su tutte l'acqua alta a Venezia.

Andare al Circo Massimo pareva a molti un azzardo, si trattava inoltre di andare in un luogo *sacro* per il movimento sindacale dove altre volte avevamo manifestato per le ragioni sempre importanti che ci portano a Roma, come nel novembre 1994 quando manifestammo ancora per le pensioni contro uno dei tanti nefasti governi di centro destra guidati da

Berlusconi. Sono trascorsi venticinque anni da allora e molti di noi che erano in piazza sono ritornati, con i capelli grigi ma la medesima combattività.

Molte cose sono cambiate, nella società italiana, nella politica e soprattutto nell'economia mondiale. I temi dell'invecchiamento della popolazione, della crisi della sanità e della non autosufficienza erano di là da venire. La politica non ha saputo prevenire questioni che oggi rischiano di essere esplosive. Si dice che uno statista quando prende delle decisioni lo fa pensando alle generazioni future mentre un cattivo politico lo fa pensando ai sondaggi del prossimo talk show serale e alle prossime elezioni.

Oggi in Italia abbiamo una

folta rappresentanza di questi politici e l'attuale governo, un po' troppo traballante, allo stato attuale deve ancora dimostrare di volerci ascoltare, anche se è sicuramente più affidabile della compagine precedente, affondata ad agosto nelle sabbie della Romagna. Perciò, pretendere di essere visti e ascoltati è doveroso perché i numeri che abbiamo da mostrare sono assai allarmanti. Sedici milioni di pensionati che esigono più attenzione. **Quasi tre milioni di non autosufficienti** per i quali chiediamo una legge specifica con risorse in grado di garantire servizi e assistenza in tutta Italia. Lo richiediamo perché sono circa otto milioni le persone, i loro familiari, quasi sempre donne, che

cercano di unire la nazione, la politica politicante vive sulle divisioni, sul rancore, sull'odio tra diversi. È stato calcolato che le varie riforme previdenziali dal 2010 a oggi hanno tolto dalle tasche dei pensionati circa 45 miliardi di euro, niente di tutto questo è stato dato alle giovani generazioni, i soldi sono serviti per coprire i disastri della finanza creativa dei governi di centro destra, più attenti a nascondere le scappatelle sentimentali del presidente del Consiglio che far quadrare i conti dello stato. Vi sono altri numeri che ci irritano. I centonove miliardi di evasione fiscale annua.

I pensionati e i lavoratori dipendenti pagano fino all'ultimo euro mentre nel nostro paese da dati raccolti pochi

e il futuro ai giovani. Senza evasione gli stipendi e le pensioni aumenterebbero, senza evasione vi sarebbero più risorse per la sanità, per la scuola, per i trasporti pubblici. Senza evasione molte persone che presentano false dichiarazioni non beneficerebbero di particolari prestazioni del welfare destinate ai meno abbienti.

**I molti numeri ora snocciolati confermano l'importanza della nostra manifestazione, e confermano ancora di più che Spi, Fnp e Uilp non sono scesi in piazza per ragioni egoistiche ma per tutti gli italiani onesti, giovani compresi.** Un governo lungimirante fatto di statisti ci deve ascoltare. E se non lo vuol fare, ci rifaremo vedere e sentire. ■

## Ciao Beppe

È venuto a mancare Giuseppe Cremonesi, Beppe per tutti noi.

Nato a Lodi nel 1957, è stato per molti anni in Cgil e nell'Inca dove ha ricoperto anche l'incarico di presidente.

Nello Spi Lombardia Cremonesi si è occupato della gestione delle banche dati oltre che del sito



e del nostro profilo Fb.

La sua vita non si è spesa solo all'interno della Cgil ma anche nella politica. Beppe, che ha sempre risieduto a Lodi, è stato consigliere provinciale dal 1999 al 2004 e poi capogruppo del Pd nel consiglio provinciale fino al 2009.

Personaggio eclettico aveva tra le sue passioni quella del-

la cucina tanto che nel suo sito aveva una rubrica dedicata a *Le ricette di Peppone*. Altro interesse quello per la fotografia, lo ricordiamo tutti alle iniziative Spi che ritraeva i compagni e le compagne, oltre a fare i servizi fotografici che poi comparivano su Fb.

Attento alle vicende politiche e mente fine nell'analisi:

chi di noi non ha letto le sue *Notizie dal borgo* oppure i commenti sull'attualità politica? Beppe era anche capace di salaci battute, indimenticabili i suoi scambi con Filippini, il 'Mister' della squadra di calcio dello Spi Lombardia.

Ciao Beppe, ci mancherai. Che la terra ti sia lieve, molto lieve. ■

# Previdenza che futuro?

Mauro Paris – Segreteria Spi Lombardia

Non possiamo permetterci di avere l'età pensionabile di un tempo, ma non possiamo nemmeno permettere che essa aumenti indiscriminatamente per tutti.

L'Italia è il paese più anziano dell'Ue e il secondo paese più anziano al mondo dopo il Giappone.

Nel 2050 gli over 65 saranno passati dal 22,8 per cento attuale al 33,2 per cento, secondo quanto affermato dal Censis nel *Rapporto sulla Silver Economy 2019*. A quell'epoca, il rapporto attivi-pensionati sarà 1:1.

Con il seminario, che si è tenuto lo scorso 6 novembre a Sesto San Giovanni, dal titolo *Crescita modesta, paradigma demografico: che futuro per la previdenza?* Lo Spi Lombardia ha compiuto un deciso passo avanti nel dibattito avviato all'interno del gruppo dirigente sulle prospettive del sistema previdenziale in relazione a quelle dei cambiamenti demografici e sociali. Grande la partecipazione da parte delle nostre strutture; i tre relatori – Felice Pizzuti dell'Università La Sapienza, Vincenzo Galasso dell'Università Bocconi e Sergio Sorgi, presidente di eQwa – hanno fornito tre differenti e interessanti contributi scientifici, di cui sono stati



molto apprezzati l'originalità dell'approccio e dell'analisi. Gli anziani sono forti generatori di *welfare* sociale familiare, tuttavia la prospettiva pone drammaticamente il tema della sostenibilità del nostro sistema pensionistico a ripartizione. Fin qui la risposta della politica è stata l'innalzamento dei requisiti di accesso alla pensione, il loro aggancio alle attese di vita, la riduzione dei tassi di sostituzione mediante l'introduzione del calcolo contributivo.

Si tratta di una politica che comporta forti iniquità e che come Spi contrastiamo: nel contributivo si accede a pensione prima se il reddito è più alto, con i coefficienti di trasformazione identici a prescindere dalla effettiva attesa di vita, e con carriere assicurative discontinue il tasso di sostituzione è spesso insufficiente per la stessa sussistenza.

Oltretutto, collocare l'età pensionabile oltre i set-

tant'anni significa introdurre nel paradigma sociale il tema del lavoratore anziano: un lavoratore che è già afflitto da una malattia cronica nel 43 per cento dei casi, mentre nell'8 per cento comincia ad avere perdite di autonomia funzionale – secondo i dati del sistema sanitario regionale lombardo – ma non ha ancora conseguito il diritto a pensione.

Probabilmente assisteremo a una *escalation* del conflitto sindacale e a un aumento imprevedibile della spesa per prestazioni temporanee e di disoccupazione.

Serve, nel nostro ordinamento, una prestazione che consenta una migliore conciliazione malattia-lavoro.

La previdenza complementare è una risorsa, serve farne manutenzione normativa, conciliando gli elementi della previdenza pubblica (obbligatorietà) con la libertà di scelta del lavoratore, che potrebbe decidere come allocare, su quali asset assicurativi (pensione, LTC), almeno una quota del Tfr.

Gli atti del convegno saranno pubblicati nel primo numero del 2020 di *Nuovi Argomenti*, consultabile sul sito [www.spicgillombardia.it](http://www.spicgillombardia.it) nella sezione Pubblicazioni. ■

# Codice Rosso

Una novità è il revenge porn

Erica Ardenti

Dal giorno della sua approvazione, il 17 luglio scorso, sul Codice Rosso si sono scatenate molte polemiche (di cui per ragioni di spazio non parliamo qui, ma potete trovare su *Nuovi Argomenti* n. 10 ottobre 2019 consultabile anche sul sito [www.spicgillombardia.it](http://www.spicgillombardia.it) al link pubblicazioni) e molto se ne è parlato nelle iniziative sorte intorno al 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Il Codice interviene innovando la disciplina penale relativa alla violenza di genere e domestica, lo fa sia inasprendo le pene che introducendo nuovi reati come le lesioni al volto, le nozze forzate e il *revenge porn*. Proprio quest'ultimo è considerato, anche all'interno delle procure, la vera novità.

Alla base di questa norma stanno i due suicidi di Carolina Picchio e Tiziana Cantone, due casi di cui i media hanno ampiamente parlato. *Revenge porn* è un termine che associa la parola vendetta (*revenge*) a pornografia, si tratta infatti dell'uso distorto di immagini o video privati, a sfondo sessuale, diffusi sui social senza che la persona interessata abbia dato il consenso e, troppo spesso, senza che addirittura ne sappia nulla. È una pratica nata in America molti anni fa quando un gruppo di ragazzi inventò il sito *revenge* – che ora non esiste più – proprio per dare spazio alla vendetta di cosiddetti compagni abbandonati. Infatti anche le cronache italiane riferiscono come a perpetrare queste forme di ricatto sessuale siano soprattutto persone legate alla vittima da un rapporto sentimentale concluso contro il loro volere e lo scopo sia quello di *punire, umiliare* l'ex. Ovviamente la maggior parte delle vittime sono donne.

Ma non solo, essendo legato all'uso dei social, si è rilevato che in questo tipo di reato una delle due parti (vittima o autore) è sempre un minore. E sono i giovani quelli che maggiormente andrebbero educati anche a ragionare sulle conseguenze delle proprie azioni perché possono commettere un reato – oggi punibile con la reclusione da 1 a 6 anni e multe da 5mila a 15mila euro – senza esserne pienamente coscienti. Basti pensare a *pull a pig* – traduzione letterale: inganna un maiale – pratica di moda fra i giovani in cui un gruppo di amici avvicina una ragazza considerata non bella o con difetti fisici che la rendono riconoscibile, spesso senza una rete amicale. Uno di loro la corteggia via social fino a incontrarla e magari far sesso con lei per poi diffonderne immagini sui social dando il via a una campagna di ulteriore umiliazione e violenza. C'è poi l'*upskirt* ovvero il riprendere (magari in una metropolitana affollata) le mutande delle donne (e non solo) col cellulare oppure installare microtelecamere nei camerini di grandi magazzini per riprendere chi si sveste per provare vari capi di abbigliamento oppure nei bagni dei bar...

Il *revenge porn* è, dunque, un reato nuovo su cui avvocati e procure più in generale si stanno attrezzando. Ha caratteristiche diverse da altri reati: nel momento in cui lo si compie manca il contatto corporeo tra vittima e autore, in genere è un reato a carico di soggetti deboli sebbene le sue caratteristiche non abbiano nulla a che vedere con la debolezza, è immateriale ma ha una capacità di diffusione alta. Confina con i reati telematici per questo dare una precisa definizione è importante per definire anche qual è il magistrato di riferimento quando si tratta di perseguirne gli autori. ■

# Costruire un'Europa con più e nuovi diritti

Una nuova Europa con nuovi diritti: il Pilastro sociale può servire a tutto ciò? È stato questo il tema attorno al quale si sono interrogati i pensionati di Arge Alp Senioren, ovvero i pensionati delle Regioni Alpine, lo scorso 12 novembre durante il XXII Simposio che si è tenuto a Desenzano. Il Pilastro europeo dei diritti sociali – illustrato dettagliatamente da Egidio Riva dell'Università statale Bicocca di Milano – è stato ap-

provato il 17 novembre 2017 a Goteborg, il testo si articola in tre punti essenziali: pari opportunità e accesso al mercato del lavoro, condizioni di lavoro eque, protezione e inclusione sociale. Riva ha anche precisato come compito della reale traduzione in norme dei contenuti del Pilastro spetti soprattutto alle istituzioni territoriali in tutte le loro declinazioni, in quanto l'Unione può solo invitare gli stati membri a realizzare i cambiamenti.

“Noi pensionati dobbiamo sostenere la buona politica per aiutare il sindacato e i giovani in un periodo di rapidi cambiamenti – ha detto Valerio Zanolla, segretario generale Spi Lombardia, nel suo intervento – e dobbiamo farlo spingen-

do a credere alle nuove opportunità, a prepararsi alle nuove sfide derivanti dalla globalizzazione.

Dobbiamo affrontare la rivoluzione digitale, guidare i nuovi modelli di lavoro soggetti a continui cambiamenti e da una società che invecchia. Ma il frangente è complicato e nel nostro paese la situazione politica è particolarmente confusa. Al nostro sindacato e alle forze progressiste necessita una maggiore capacità di imporre le parole d'ordine, dobbiamo imparare a non inseguire quelle degli altri. Ci si domanda come mai ci siano soldi per finanziare le cliniche private, per detassare l'assistenza privata, per acquistare le armi, per riempire le città di telecamere, a carico dei contribuenti. Non ci sono però per le pensioni,

per la sanità pubblica addirittura la destra ci parla di spese inutili da tagliare e quando dicono spese inutili, pensano solo alla spesa sociale. Nessuno è contro chi ci vuole lasciare più soldi in tasca, ma se questo significa che poi dobbiamo pagare ogni servizio, va detto con forza che allora gli sgravi fiscali fanno parte di una visione del mondo dove tutto è privatizzato.

Perché non sappiamo imporre noi l'ordine del gior-

no? Perché non può essere affascinante una società solidale? Una società che si fa carico di tutti?”

I lavori, aperti dal presidente di Arge Alp Senioren Tino Fumagalli, sono stati conclusi dalla segretaria nazionale Fnp Patrizia Volponi che ha ricordato come i principi del pilastro sociale specie in quel che riguardano gli anziani sono anche al centro della manifestazione unitaria di Spi, Fnp e Uilp del 16 novembre. ■



# Così la perequazione nel 2020

a cura di Gian Battista Ricci – Inca Lombardia

Anche per il 2020, a meno di auspicate modifiche inserite nella nuova legge di bilancio come richiesto dalle organizzazioni sindacali, troverà applicazione la disposizione prevista della legge di bilancio 2019 e valida per il triennio 2019/2021.

Anche in presenza di tali probabili modifiche, infatti, la prestazione in pagamento a gennaio 2020 sarà comunque perequata in applicazione della norma attualmente in vigore in quanto le procedure dell'istituto per l'aggiornamento delle pensioni si avviano nel mese di no-

vembre per poter mettere in pagamento la prestazione perequata il prossimo 2 gennaio. Eventuali conguagli, in applicazione delle modifiche normative, avverranno solo nei mesi successivi. La rivalutazione automatica sarà riconosciuta nella misura del 100 per cento solo ai trattamenti pensionistici complessivamente pari o inferiori a tre volte il trattamento minimo. Ai trattamenti pensionistici di importo complessivo superiore a tre volte il minimo l'indice di rivalutazione verrà riconosciuto, a seconda dell'importo complessivo

dei trattamenti pensionistici, in misura del:

- 1) 97 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente pari o inferiori a quattro volte il trattamento minimo;
- 2) 77 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a quattro volte il trattamento minimo Inps e pari o inferiori a cinque volte il trattamento minimo;
- 3) 52 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a cinque volte il trattamento minimo Inps e pari o inferiori a sei volte il trattamento minimo;

4) 47 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a sei volte il trattamento minimo e pari o inferiori a otto volte il minimo;

5) 45 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a otto volte il trattamento minimo Inps e pari o inferiori a nove volte il trattamento minimo;

6) 40 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a nove volte il trattamento minimo Inps.

Per le pensioni di importo prossimo al livello superiore delle varie fasce è

prevista una norma di salvaguardia per garantire un importo non inferiore alla soglia precedente rivalutata. La percentuale di rivalutazione per il 2020 sarà presumibilmente pari allo 0,6 per cento in applicazione dell'indice provvisorio di variazione dell'inflazione (al momento manca la pubblicazione del dato da parte dall'Istat). Il trattamento minimo passa da euro 513,01 del 2019 a 516,09 per il 2020. La tabella indica le fasce e le relative percentuali applicabili ai diversi importi complessivi dei trattamenti pensionistici. ■

## PEREQUAZIONE AUTOMATICA PER FASCE D'IMPORTO COMPLESSIVO DELLE PENSIONI

Legge 145/2018 articolo 1 comma 260

Periodo	Aliquota	Importo complessivo dei trattamenti di pensione				
		Limiti				
Dal 1° gennaio 2020	aliquota piena 100%	0,6	fino a euro	1.539,03		
	aliquota al 97%	0,582	da euro	1.539,04	a euro	2.052,04
	aliquota al 77%	0,462	da euro	2.052,05	a euro	2.565,05
	aliquota al 52%	0,312	da euro	2.565,06	a euro	3.078,06
	aliquota al 47%	0,282	da euro	3.078,07	a euro	4.104,08
	aliquota al 45%	0,27	da euro	4.104,09	a euro	4.617,09
	aliquota al 40%	0,24	da euro	4.617,10	in poi	

## Detrazioni sulla pensione

I beneficiari di trattamenti previdenziali che non intendono chiedere le detrazioni fiscali per reddito ed eventualmente richiedere l'applicazione dell'aliquota Irpef più elevata, sono tenuti a comunicarlo annualmente on line all'Inps.

Infatti, l'Inps con un recente messaggio ha comunicato che **"I beneficiari delle prestazioni pensionistiche e previdenziali interessate all'applicazione dell'aliquota maggiore degli scaglioni annui di reddito e/o al non riconoscimento, in misura totale o parziale, delle detrazioni d'imposta per reddito (...)**

**sono tenuti a darne comunicazione all'Inps ogni anno, per ciascun periodo d'imposta. Dal 15 ottobre 2019 è possibile inviare le richieste per il 2020, compilando la dichiarazione tramite il servizio online Detrazioni fiscali - domanda e gestione. In assenza di tali richieste, l'Istituto procederà ad applicare le aliquote per scaglioni di reddito e a riconoscere le detrazioni d'imposta sulla base del reddito erogato."**

I principali interessati sono i soggetti che, oltre al trattamento pensionistico, sono titolari di altri redditi da lavoro e che per questo motivo non vogliono vedersi riconosciute le detrazioni di imposta per evitare di doverle poi restituire in sede di dichiarazione dei redditi.

La rinuncia può essere presentata direttamente dal beneficiario tramite Pin/Spid personali o tramite il Patronato Inca Cgil. ■ (G. B. Ricci)



## Nuova Isee Corrente

a cura di Roberto Bonifacio – Caaf Lombardia

Con l'approvazione del Decreto interministeriale n. 347 del 23 ottobre 2019 è possibile presentare la nuova Isee Corrente.

Il nuovo istituto permette di fotografare, in presenza di particolari variazioni della condizione lavorativa e reddituale, l'effettiva condizione economica del nucleo familiare attraverso l'indicazione dei redditi percepiti negli ultimi due mesi o degli ultimi dodici mesi (nella DSU ordinaria si dichiarano invece i redditi dei due anni precedenti).

Grazie alle novità normative intervenute viene allargata la platea dei cittadini che potranno utilizzare il nuovo Isee specifico.

Infatti oltre alle variazioni della condizione lavorativa per lavoratori dipendenti a tempo indeterminato, determinato ed autonomo il legislatore ha dato la possibilità di richiedere l'Isee corrente ai soggetti per i quali si sia verificata un'interruzione dei trattamenti previdenziali, assistenziali e indennitari nel reddito

complessivo ai fini Irpef. Si fa riferimento a quei soggetti che, per esempio, percepivano il Reddito di cittadinanza o la Pensione di cittadinanza e ne hanno perso il diritto.

Sarà inoltre possibile richiedere l'Isee corrente nel caso di variazione della situazione reddituale del nucleo familiare superiore del 25 per cento rispetto alla situazione reddituale precedente rendendo questa condizione di variazione alternativa alle precedenti.

Infine la validità dell'istituto viene ampliata da due a sei mesi; inoltre il cittadino sarà tenuto ad aggiornare l'Isee Corrente nel caso trovi occupazione o inizi a percepire trattamenti previdenziali, assistenziali e indennitari.

### Nuovo servizio abbonamenti ATM

Dall'11 novembre il Caaf Cgil Lombardia ha attivato il nuovo servizio di ven-



dita abbonamenti Atm.

Tale servizio, nato grazie all'accordo tra Caaf Cgil Lombardia con la Filt-Cgil Milano, è a disposizione di tutti i cittadini con un Isee infe-

riore a euro 6000 e permette di richiedere un abbonamento annuale al costo di euro 50 per cerchia urbana (euro 69 per l'extra urbana), a fronte di una tariffa piena che in precedenza era pari a 330 euro.

Il Caaf Lombardia e la Filt Cgil Milano hanno infatti stipulato un accordo con Atm che consente di produrre la certificazione per l'abbonamento annuale.

Il Caaf Cgil eroga il servizio solo su appuntamento nelle sedi di Legnano, Lodi, Monza e Milano.

Per tutte le informazioni o per prenotare un appuntamento il cittadino potrà chiamare il numero verde 800.990.730 oppure consultare il sito [www.assistenzafiscale.info](http://www.assistenzafiscale.info). ■

# Area del benessere: un anno straordinario

Merida Madeo – Segreteria Spi Lombardia

Quest'anno per il dipartimento dell'Area benessere dello Spi della Lombardia è stato un anno eccezionale. In occasione dei Giochi di Liberetà si sono intensificate le iniziative sui territori, dove le pensionate e i pensionati sono stati impegnati, nei mesi scorsi, in momenti di incontri e divertimento.

I concorsi di poesia e racconti come quelli di fotografia e pittura hanno visto un numero crescente di partecipanti, così come abbiamo assistito a una più elevata qualità delle opere presentate.

Il 2019 è stato un anno straordinario perché abbiamo festeggiato i venticinque anni dei Giochi stessi e, per celebrare questa occasione così importante, sono cambiate anche le modalità di svolgimento.

Le finali regionali si sono sempre tenute in luoghi accoglienti come Cattolica, per esempio, dove siamo stati negli ultimi anni. Quest'anno la novità è stata il proporre una Crociera su cui abbiamo anche tenuto alcune gare come quelle



delle carte e quella sentitissima del ballo.

L'idea di proporre una crociera che – partendo da Savona facesse sosta a Barcellona e a Marsiglia con visita alle due città – è veramente piaciuta. Sono state infatti ben ottocentocinquanta le adesioni che ci sono arrivate grazie a un grandissimo lavoro organizzativo svolto nei territori. È stato così possibile organizzare un'esperienza completamente nuova che si è tradotta in un vero successo, persino al di là delle più rosee aspettative.

Ovviamente abbiamo dovuto organizzare le finali delle gare di bocce e le esposizioni delle fotografie e dei quadri, oltre allo spettacolo legato alle poesie e ai racconti, in luoghi e momenti diversi perché non tutti gli

eventi potevano svolgersi a bordo della nave.

Abbiamo tenuto le finali e le premiazioni dei concorsi artistici a Gallarate nello splendido teatro della città, che ha fatto da cornice a una giornata intensa e bellissima. Così come belle erano le opere presentate.

Si sono svolte, invece, a Cremona le finali di bocce 1+1=3 con la partecipazione di oltre duecento persone con disabilità.

I Giochi di Liberetà hanno per lo Spi significato soprattutto inclusione sociale: creare momenti e occasioni ludiche infatti non è solo occasione di divertimento ma di incontro, di condivisione, di relazioni.

Anche quest'anno abbiamo avuto la conferma che le iniziative che costruiamo sui territori, per far incontrare le pensionate e i pensionati, le ragazze e i ragazzi diversamente abili, sono importanti per questo vogliamo renderle sempre più inclusive e partecipate. Sì, perché lo Spi è un grande sindacato e un grande motore di coesione. ■

# Fischia il vento



Un'altra tappa italiana del progetto *Per una rete dei luoghi della Resistenza in Europa*. Questa volta a Sanremo, in Liguria, il 24 e il 25 ottobre, con l'obiettivo di valorizzare i luoghi, ma anche le donne e gli uomini che sono stati protagonisti della Resistenza ligure.

Presente anche una delegazione dello Spi Lombardia con la segretaria regionale Federica Trapletti, Delisio Quadrelli, segreteria Spi Pavia, Bernardo Gozzi e Adriano Papa dello Spi di Brescia.

Il progetto aspira a creare una rete tra i luoghi della Resistenza ma anche tra le varie associazioni che sono custodi della memoria, nella consapevolezza che la Resistenza europea affonda le sue radici negli stessi valori e negli stessi ideali, quei valori e quegli ideali che hanno dato vita alla nostra Costituzione, tutt'ora baluardo della tenuta democratica del nostro Paese.

Il progetto assume, in questa fase ancora più importanza, alla luce della risoluzione votata dal Parlamento europeo il 19 settembre scorso che, equiparando nazismo, fascismo e comunismo di fatto ha messo sullo stesso piano vittime e carnefici, e dopo lo squallido episodio avvenuto al Senato, in occasione della votazione per l'istituzione della Commissione proposta dalla senatrice Segre su razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio, che ha visto l'intero schieramento di centro destra astenersi. ■

# Viaggiamo Etli: nuova veste e nuova sede a Treviglio

Caro utente Etli, Ti informo che dopo oltre 45 anni la nostra Agenzia Viaggi ha lasciato la storica sede di via del Nastro Azzurro.

**Ora ci trovi nella nuova sede di Via Garibaldi 3/B – Bergamo**

Inoltre **Da novembre 2019 ci trovi anche all'interno della CAMERA DEL LAVORO CGIL DI TREVIGLIO, via Cesare Battisti n° 43/b TUTTE LE MATTINE DA LUNEDÌ A VENERDÌ DALLE 9 ALLE 12.30**

**Vieni a trovarci sia a Bergamo che a Treviglio**

Le nuove collocazioni ci consentono di servirti ancora meglio. In Agenzia e nelle sedi Sindacali sul territorio continuerai a trovare il nostro Catalogo ma anche i biglietti del **Parco divertimenti di Gardaland** sempre con lo sconto di oltre il 30%. Dal nostro personale avrai le migliori soluzioni per le più disparate esigenze, per gruppi e singoli, viaggi di nozze e crociere, in aereo o in pullman. Se ti va ci potrai seguire sui social (Facebook, Wats App. ecc.) o dal tuo indirizzo mail. Insomma; Aria nuova e sempre più voglia di accompagnarti AL MEGLIO nella scelta della migliore vacanza, **all'insegna della convenienza e della sicurezza più accurate!! A PRESTO DUNQUE!!** ■

**VIAGGIAMO ETLI RADDOPPIA**

**SCONTO 5%**

Per prenotazioni effettuate entro il 31/12/2019  
Incluse partenze Festività ed Estate 2020

**Gardaland PARK**

**BIGLIETTI SUPER SCONTATI**

**VIAGGIAMO ETLI BERGAMO**

VIA GARIBALDI 3/B  
Tel. 035.218325 - Fax 035.248062  
viaggiamoetli@etli.bg.it  
www.etli.bergamo.it

**VIAGGIAMO ETLI TREVIGLIO**

via Cesare Battisti n° 43/b  
(all'interno della sede CGIL)  
Tel. 035.3594434  
treviglio.etli@cgil.lombardia.it  
www.etli.bergamo.it

DA LUNEDÌ A VENERDÌ  
09:00-12:30

New!

# La storia di Castano Primo

Lega Spi-Cgil Castano Primo

Il nome Castano deriva, molto probabilmente, da *Silvae Castanae*, boschi di castagno, proprio come la pianta di castagno verdeggiante raffigurata sul gonfalone del comune. Altre fonti sostengono che in origine il suo nome era *Castro Casteno*, il che fa supporre che il paese sorse attorno ad un castello, mentre l'aggettivo *Primo* fu aggiunto nel 1863 per distinguere Castano da un altro centro omonimo in provincia di Pavia. Proprio per la presenza di questo castello, già nel 1300 Castano aveva il titolo di *borgo*, e questo attesta la sua crescente importanza nel territorio. Nel 1500 divenne feudo dei Visconti di Brignano, che vi rimasero fino al 1717. Un membro di questa famiglia, Francesco Bernardino sarebbe da identificarsi con l'Innominato de *I Promessi Sposi*. Il 22 giugno 1636 Ca-

stano fu quasi completamente distrutta dalla furia della battaglia tra spagnoli e austriaci alleati contro i francesi. Estintisi i Visconti di Brignano, il feudo venne assegnato al nobile Antonio Nuño de Portugal e quindi ad altri signori, finché nel 1772, il regime feudale non ebbe fine passando sotto il dominio austriaco. Dal 1786 al 1791, il paese fu aggregato alla provincia di Gallarate. Dopo il periodo napoleonico, Castano tornò sotto gli austriaci. Gli eventi del 1848 spinsero molti castanesi a rifugiarsi nel vicino Piemonte per sottrarsi alla dura legislazione repressiva attuata dagli Asburgo. Nel giugno 1859, all'epoca della Battaglia di Magenta, Castano rischiò di diventare teatro di uno scontro tra Austriaci e Franco-piemontesi, ma fortunata-



mente tale eventualità non si verificò ed i Castanesi attribuirono il fatto all'intercessione del Santo Crocifisso, attualmente posto sull'altare maggiore della chiesa di San Zenone. Nel secolo XIX si realizzarono grandi opere: nel 1880 entrò in funzione la linea tranviaria che collegava Castano a Milano, nel 1885 venne ultimato lo scavo del Canale Villoresi e nel 1887 venne attivata la linea ferroviaria Novara-Saronno-Seregno. Tra il 1800 e il 1900, così come stava accadendo nel

resto d'Italia, Castano passò da un'economia prevalentemente agricola ad una industriale, con, in particolare, la filatura della seta, la tessitura, la meccanica. Fra il 1880 e il 1952 Castano Primo fu il capolinea, insieme a Piazza Garibaldi, della tranvia Milano-Castano Primo, soprannominata *Gamba de Legn*. Il XX secolo castanese è segnato dalle vicende delle due guerre mondiali e dalla Resistenza, in particolar modo del sacrificio dei tre martiri patrioti - Franco Griffanti, Antonio Noè e Franco Noè -, fucilati dagli occupanti tedeschi il 26 febbraio 1945. A partire dal secondo dopoguerra Castano andò incontro ad un sempre più accentuato sviluppo tanto urbanistico quanto produttivo. Per arrivare a tempi più recenti, l'11 ottobre 1984, con decreto

del Presidente della Repubblica, a Castano è stato riconosciuto il titolo di Città. Tra gli edifici più importanti di Castano c'è Villa Rusconi, attuale sede del Municipio, nonché la scuola superiore di secondo grado 'G.Torno', che ospita più di 1500 studenti, provenienti da tutti i paesi circostanti. Un personaggio illustre ha visto i natali a Castano, Enrico Acerbi, medico e scrittore che si dedicò alla ricerca scientifica delle malattie infettive, lavorando nei più grandi ospedali di Milano. Nel 1814, quando a Milano e provincia scoppio un'epidemia del morbo petecchiale, il giovane medico si offrì volontario per curare i suoi concittadini rischiando lui stesso di morire. Fu medico personale e amico di Alessandro Manzoni e a lui il comune di Castano ha intitolato la scuola primaria e dell'infanzia. ■

## La magia della crociera

M. Grazia Tunici - Lega Spi-Cgil Canegrate

I Giochi di Liberetà compiono venticinque anni e per l'importante anniversario è stata organizzata una crociera a fine ottobre, cui hanno preso parte ben 850 persone, iscritti allo Spi e non, insieme per svagarsi e provare un'emozione nuova a bordo di una nave magica. Una manciata di giorni di relax e divertimento, sorseggiando sangria, giocando a briscola, scala 40, burraco, dama, ballando, mangiando prelibatezze, assistendo a esilaranti spettacoli teatrali. Tra le città visitate, Barcellona, capitale della Catalogna, celebre soprattutto per l'arte e l'architettura, con la sua Sagrada Familia e altri geniali edifici progettati da Gaudi; e Marsiglia, città marittima nel sud della Francia, famosa per la Basilica di Notre Dame de la Garde, la più grande della Francia, che si distingue per la sua architettura in stile romanico-bizantino. Una vacanza indimenticabile, con una perfetta organizzazione firmata Spi, già in moto per il futuro ritrovo del 2020. ■



## Vaccinarsi è proteggersi

Arcangelo Ceretti - Medico geriatra Golci Cenci di Abbiategrasso

Il volto del mondo è mutato e anche le malattie di oggi sono diverse da quelle di ieri. Ciò che uccide nel XXI sec. sono prevalentemente malattie croniche degenerative, come infarti, tumori, demenze, ictus... a meno che non si incontri una malattia infettiva pericolosa come l'influenza, a cui si è più esposti se già colpiti da patologie quali diabete, obesità, ipertensione..., condizioni che tendono ad aumentare con l'età. È da qualche decennio che la popolazione ha sempre più a che fare con l'influenza, ma perché questo succede?

Vi ricordate la vicenda dell'Aviaria, che aveva messo a rischio allevamenti di polli, anatre, tacchini ecc, in tutto il mondo, ma che soprattutto aveva messo in allarme tutti i sistemi sanitari per il timore che il virus con il "Salto di Specie" potesse passare all'uomo? Un pericolo viene proprio dai numerosi allevamenti intensivi, che fanno da serbatoio dei virus, e un secondo motivo sono le grandi metropoli con milioni di per-



sone che compiono grandi e continui spostamenti e favoriscono la trasmissione dell'infezione; ecco perché abbiamo bisogno di protezione, rispetto a quando eravamo di meno e non concentrati in città. Inoltre molti dati confermano che la multimobilità è connessa con l'aumento dell'aspettativa di vita ed è associata all'uso di più farmaci; e per fortuna che ci sono! Il 50 per cento delle persone che hanno più di 65 anni prende più di cinque farmaci al giorno e l'11 per cento delle persone ne prende dieci al giorno in media. Ecco perché dobbiamo metterci in sicurezza nella stagione invernale, vaccinandoci per l'influenza

come abbiamo fatto in passato per il vaiolo, la poliomielite...

La vaccinazione stagionale è in particolare raccomandata e offerta gratuitamente a persone ad alto rischio di complicanze o ricoveri correlati all'influenza, donne in gravidanza senza limiti di trimestre, soggetti dai sei mesi ai 65 anni affetti da patologie che aumentano il rischio di complicanze di influenza, soggetti di età pari o superiore a 65 anni, bambini e adolescenti in trattamento a lungo termine con acido acetilsalicilico, a rischio di Sindrome di Reye in caso di infezione influenzale, individui di qualunque età ricoverati presso strutture per lungodegenti. ■

# Il Filo Rosa delle donne

Maria Cristina Dellavedova – Segreteria Spi Ticino Olona

Come lavorano i centri antiviolenza, quali sono le difficoltà, i punti di forza e le debolezze? Lo abbiamo chiesto a **Loredana Seraglia** e **Sara Romano**, rispettivamente presidente e vicepresidente del Filo Rosa Auser Legnano.

## Nel 2018 quante donne si sono rivolte al Centro di Legnano e allo sportello di Castano?

Abbiamo avuto 168 contatti telefonici considerati come primo contatto, di cui 147 si sono tramutati in prese in carico, ovvero abbiamo continuato a seguire queste donne in base alle problematiche da loro denunciate.

## Sono numeri considerevoli per la nostra zona, chi sono le donne che si rivolgono presso i Centri da voi gestiti?

Il 78 per cento sono donne italiane mentre le donne di nazionalità straniera aumentano di anno in anno. L'età va dai 18 a oltre i 60 anni con una percentuale maggiore tra i 31 anni ai 60 anni. Sono donne in buona parte istruite con il diploma di media superiore e laureate. Negli ultimi anni sono in aumento le ragazze minorenni e le donne di età superiore ai 60 anni, ma sono soprattutto in aumento i casi in codice rosso di donne che hanno bisogno il ricorso immediato in strutture protette.

## Oltre ad assistere le donne quali sono le iniziative che fate sul territorio?

Svolgiamo soprattutto corsi di formazione agli studenti delle scuole superiori con-

tro la violenza di genere e bullismo, perché la violenza di genere può essere sconfitta con un lavoro assiduo di prevenzione rivolto soprattutto ai giovani. Abbiamo in cantiere anche un progetto che ha come tema gli adescamenti tramite rete web in collaborazione con il Centro Donna della Cgil Ticino Olona, che si occupa in modo specifico dei temi di violenza, molestie e discriminazioni nei luoghi di lavoro.

## Quante persone lavorano o sono coinvolte presso i vostri Centri?

Va subito specificato che nei centri antiviolenza da noi gestiti sono impegnate solo donne e sono venticinque volontarie che si alternano nelle due sedi, opportunamente preparate perché hanno frequentato un corso di formazione specifico, e due figure professionali: psicologa e un'avvocata.

## Un numero sicuro e considerevole di donne impegnate.

Certo, ed è anche frutto della consapevolezza delle donne che la violenza di genere è un problema molto grave e che deve essere affrontato con modalità e strutture adeguate. Per questi motivi lavoriamo in rete con i servizi sociali dei Comuni, con le Forze di Polizia e con le strutture ospedaliere e sanitarie. Purtroppo in questi anni abbiamo avuto problemi e ritardi relativi al finanziamento da parte della Regione Lombardia dei centri antiviolenza. Attualmente hanno ridotto la quota di rimborso alle figu-

re professionali incaricate, pagando solo tre ore settimanali e non più quattro come in precedenza. Un'ora in meno di *back office* e precisamente quella che deve essere dedicata a stendere la relazione relativa ad ogni caso da inviare alle istituzioni competenti. Una sottovalutazione dell'importanza di questo lavoro che serve proprio a mettere in condizione ogni struttura di affrontare al meglio ogni situazione specifica.

## Si sono rivolti a voi anche uomini?

Sì, uomini che hanno subito violenza, qualche caso lo abbiamo avuto. Mentre i casi di uomini violenti noi non li trattiamo, se ci fossero li indirizziamo ai servizi sociali del relativo comune, affinché entrino in un percorso di riabilitazione. Purtroppo nel nostro territorio non ci sono strutture specifiche o organizzazioni che si occupino degli uomini che hanno comportamenti violenti. Sicuramente questo è una grossa carenza delle istituzioni territoriali della nostra zona, perché per scongiurare la violenza di genere occorre proprio partire dalla radice del problema con attività di prevenzione e iniziative volte al cambiamento culturale degli uomini.

**Il 25 novembre, Giornata Internazionale contro la violenza alle donne, sarà l'occasione per affrontare insieme tutti questi temi, per migliorare sempre più gli interventi necessari per scongiurare la violenza di genere. ■**

## I centri antiviolenza del network Ticino Olona

Nel 2015 a Legnano e a Magenta sono stati inaugurati due centri antiviolenza, un obiettivo del Network Antiviolenza Ticino Olona, comprendente i 51 Comuni del territorio e frutto dell'accordo siglato da Regione Lombardia con il Comune di Cerro Maggiore, quale capofila. Rispettivamente nel 2017 e nel 2018 si sono aperti gli Sportelli Antenna ad Abbiategrasso, collegato con il centro antiviolenza di Magenta, e a Castano, collegato con il centro antiviolenza di Legnano.

Il centro di Legnano è gestito da Filo Rosa Auser, quello di Magenta da Telefono Donna. Ad oggi, in sinergia tra loro, hanno assicurato alle donne vittime di violenza che si sono rivolte a loro, un'assistenza continuativa 24 ore su 24, con servizi di ascolto telefonico e accoglienza, assistenza psicologica, colloqui e incontri gratuiti, assistenza legale, consuegli e partecipazione a gruppi di auto mutuo aiuto. I centri lavorano in rete con i servizi sociali dei Comuni, le strutture sanitarie assistenziali, i Pronto Soccorso, le Forze dell'ordine e tutti i partner della rete, per garantire una presenza riconoscibile e interventi mirati.

### LEGNANO

Via XX settembre, 30  
Padiglione 35  
martedì-giovedì-sabato dalle 9.30 alle 14  
tel. 348 321 2482 – 348 306 9895

### CASTANO (Sportello Antenna)

Piazza Mazzini, 43  
martedì dalle 14 alle 17  
giovedì dalle 9.30 alle 12.30

### MAGENTA

Palazzo Comunale di Piazza Formenti  
Piazza Formenti al piano terra  
lunedì-mercoledì-venerdì dalle 9.30 alle 14  
tel. 02 9735411

### ABBIATEGRASSO (Sportello Antenna)

Via A. Cantone, 2 sopra la farmacia  
martedì-giovedì dalle 10.30 alle 12.30  
tel. 02 9735411

## Bene la sostenibilità ambientale No gli aumenti

La fine del mercato tutelato prevista per luglio 2020, dovrà avvenire assicurando agli utenti finali l'accesso ad un mercato trasparente, corretto e realmente concorrenziale. Affinché ciò avvenga, considerando l'aumento delle tariffe e l'incertezza delle diverse questioni che investono il settore dell'energia, è necessario rendere il rapporto tra operatori e utenti finali certo e trasparente, partendo dalla realizzazione dell'albo dei venditori. Il Parlamento ed il governo devono fornire certezze su questo delicato passaggio: il mercato dell'e-

nergia deve essere definito e, ancor di più, è necessario uno sforzo eccezionale delle Istituzioni affinché vengano potenziati gli strumenti di tutela per i consumatori, anche e soprattutto per coloro che alla data prevista per la chiusura del mercato tutelato non avranno ancora scelto il proprio gestore.

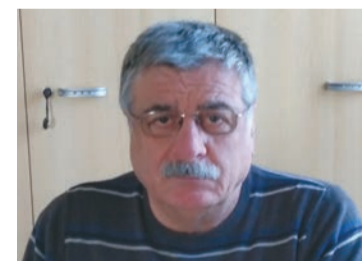
Non è pensabile che vengano scaricati i costi della transizione energetica e le conseguenze della questione climatica sulle tariffe dell'elettricità e del gas, colpendo in tal modo le fasce più deboli. Per questo,

siamo fermamente contrari ad una rimodulazione degli incentivi energetici (Iva compresa), che gravi su chi già ha sostenuto il peso economico di tali scelte. La transizione energetica presuppone una rimodulazione degli elementi che compongono la bolletta in modo da non aggravare le famiglie che già si trovano in situazioni di disagio.

Le ipotesi anticipate ci paiono negative per i cittadini: la prima vedrebbe salire l'Iva agevolata sulle bollette dell'energia e quella sui primi 480 metri cubi di gas al 13 per cento, con un ag-

gravio, in termini annui, di circa 18 euro a famiglia. Stando, invece, alle ipotesi circolate nella bozza di Decreto Clima, che ci auguriamo siano solo delle fantasiose teorie, se venisse applicato un aumento del 10 per cento dell'Iva agevolata per elettricità e gas, le possibili ricadute sul costo sostenuto per la luce potrebbero essere di +44,60 euro annui circa a famiglia. Stesso discorso per il costo del gas, che viene però calcolato sui primi 480 metri cubi, con possibili ricadute di +30,30 euro annui circa a famiglia. ■

## Nuovo segretario



La Lega di S. Vittore Olona ha un nuovo segretario: Walter Losa, che sostituisce la dimissionaria Wilma Cozzi, a cui va il nostro sentito ringraziamento. Auguriamo buon lavoro a Walter, certi che potremo contare sulla sua esperienza e conoscenza del territorio. ■

La segreteria  
Spi Cgil Ticino Olona